

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

SOMMARIO

ATTI PONTIFICI

Discorso del S. Padre, 3 gennaio '58, al Congresso Nazionale delle
religiose assistenti delle Assoc. Parr. ed interne della G. F. di A. C. . pag. 25

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo ai Parroci e Rettori di Chiese » 29

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e Promozioni - Pontificia Commissione Centrale per l'arte
sacra in Italia » 32

Unione Missionaria del Clero in Italia » 33

Per i pellegrini che vanno a Lourdes » 34

VARIE

Soluzione del Caso di Teologia Morale » 35

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1958 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

*Accendicandele · Bicchierini per luminarie · Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
· Candele decorative · Candele steuriche · Carbonecini per turibolo · Cere per pavimenti e
mobili · Incenso · Lucidanti per argento e per altri metalli · Lucido per calzature · Lumini
da notte · Lumini giganti con olio (gialli) · Luminelli per olio*

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni · Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO · Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 600.000.000

**BOLOGNA · GENOVA · MILANO · ROMA · TORINO · VENEZIA · Abbiategrosso ·
Alessandria · Bergamo · Besana · Casteggio · Como · Concorezzo · Erba · Fino Mornasco
· Lecco · Luino · Marghera · Monza · Pavia · Piacenza · Seveso · Varese · Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 · Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) · Tel. 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) · Tel. 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. · Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 · Tel. 70655 · 779567.

AGENZIA B. · Corso Giulio Cesare n. 17 · Tel. 21332 · 287.474.

AGENZIA C. · Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 · Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 · TORINO · Telefono 521.355

●
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

**GRANDINE · INCENDIO · FURTI · CRISTALLI · VITA · FRATERNITAS
TRASPORTI · INFORTUNI · RESPONSABILITA' CIVILE**

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 3.721.216.720

Premi incassati anno 1955 L. 3.572.452.434

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI · Via Pietro Micca 20 · Tel. 46.330 · 50.916 · TORINO

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti Pontifici

DISCORSO DEL S. PADRE

3 GENNAIO '58 AL CONGRESSO NAZIONALE DELLE RELIGIOSE ASSISTENTI DELLE ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI ED INTERNE DELLA G. F. DI A. C.

« Il Nostro paterno benvenuto è oggi particolarmente affettuoso, dilette figlie, partecipanti al Corso Nazionale per le religiose Assistenti delle Associazioni parrocchiali ed interne della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

La Chiesa, che all'opera vostra deve tanta parte del suo conservarsi, del suo crescere, del suo moltiplicarsi, sempre più convinta della importanza della vostra cooperazione al suo complesso e multiforme apostolato vi esprime ancora una volta, per il Nostro labbro, la sua gratitudine e vi conferma la fiducia che ripose in voi, Spose di Gesù Cristo, tenere Madri delle membra più delicate o più deboli del suo mistico Corpo. A voi, come alle persone più adatte, è affidata la coltivazione di un'aiuola, grazie a Dio, fragrante e fiorita, che nel giardino della Chiesa ha bisogno di particolarissime cure; e se è vero che il sacerdote, dall'altare, dalla cattedra, dal confessionale, deve provvedere alla sana e cauta direzione spirituale delle giovanette, perchè anch'esse sono anime a lui affidate, è tuttavia necessario che egli trovi in voi le collaboratrici indispensabili, le quali vivano in dimestichezza con le giovani, come farebbero le madri o le sorelle maggiori, per accompagnarle, assisterle, sostenerle, confortarle, risollevarle. Su voi dunque conta la Chiesa, come sugli specifici strumenti, di cui il sacerdote deve servirsi per la retta formazione della gioventù femminile.

Impegno per essere pari alla delicata missione.

Naturalmente ciò importa da parte vostra l'impegno di fare ogni sforzo per essere pari alla vostra delicata missione: anime che si mantengono unite a Dio e non interrompono mai il loro colloquio

con Lui; anime dal cuore puro, mite ed umile, a somiglianza del Cuore divino di Gesù; anime dalle menti aperte a tutto ciò che di buono e di bello ha posto il Signore nel mondo; anime attente e vigili, desiderose di immolarsi per l'avvento del regno di Cristo. Se a questa preparazione, a questa efficienza umana e soprannaturale, sapete congiungere la fiduciosa certezza che è possibile, in questi tempi di innegabile disorientamento, di guadagnarsi la stima e la confidenza delle giovani ed essere da loro ascoltate e seguite, voi meriterete sempre più la riconoscenza della Chiesa.

Siete Assistenti della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Non è necessario che ripetiamo qui ciò che tante volte abbiamo esposto sulla importanza dell'apostolato dei laici. Nè sembra opportuno che nuovamente manifestiamo quanto in molteplici occasioni abbiamo detto per confermare, se mai ve ne fosse bisogno, la Nostra stima e il Nostro affetto verso l'Azione Cattolica in tutti i suoi rami. Vorremmo piuttosto cogliere l'occasione per rivolgere una parola ad alcune di voi: a quelle, cioè, che dedicano le loro premure a una particolare forma di Azione Cattolica, che nasce e cresce negli Istituti di istruzione e di educazione.

La Chiesa ama profondamente i suoi Istituti di istruzione e di educazione.

La Nostra parola si indirizza pertanto in particolar modo alle Assistenti delle Associazioni interne:

1) Abbiate anzitutto la convinzione che la Chiesa ama profondamente i suoi Istituti di istruzione e di educazione. Ci preme di ridirlo a voi, affinché nessuna metta in dubbio il carattere primario del lavoro che voi compite, e pensi che vi possa rinunciare o almeno dedicare minor parte del vostro tempo e delle vostre energie.

Segno di questa importanza è il livore, col quale i nemici della Chiesa avversano gli Istituti stessi, tentando di intralciare l'azione, e dimenticando che lo Stato ha bensì il dovere di rendere possibile a tutti l'istruzione, ma non ha il diritto di imporre alle famiglie un determinato tipo di educazione.

Pare ad alcuni strano che tante famiglie cattoliche abbiano il timore, purtroppo non infondato, che i loro figli vadano in mano di maestri senza fede e senza pratica cristiana, incapaci quindi di educare cristianamente gli alunni.

Per questo vostro prezioso, indispensabile lavoro Noi dunque vi benediciamo, dilette figlie, continuatrici fedeli di una ininterrotta tradizione che fa onore alla Chiesa. La quale costruiva scuole ed apriva Università, quando gli antenati dei suoi presenti denigratori erano ben lontani dall'occuparsi della istruzione del popolo.

2) Ma questo valore oggettivo della vostra azione, la stima piena di fiduciosa attesa che verso di essa nutre la parte più sana della nazione, lo stesso spirito di ostilità che la circonda da parte di alcuni,

debbono farvi sentire la vostra responsabilità e impegnarvi a rendere il vostro Istituto una palestra viva di piena formazione umana e cristiana.

Educare con zelo ed amore.

Conosciamo il vostro zelo e il vostro amore verso la gioventù affidata alle vostre cure: un amore che dà, che si prodiga, che vive ed opera, sacrificando ogni umana soddisfazione. Si parla a ragione dell'amore delle madri verso i loro figliuoli; ma questi sono carne della loro carne e sangue del loro sangue. Chi parla del vostro amore materno? Anche voi siete donne, e avete rinunciato alla famiglia che avreste potuto crearvi; rinunciate altresì alla libertà, agli svaghi, a tutto, o quasi, quel che suole interessare una donna e ne riempie la vita. E ciò per amore delle giovani che vi vengono affidate. Vi sarebbe da credere che con tanto sforzo, con tanti sacrifici, tutti i vostri Istituti debbano essere necessariamente luoghi, dove il cristianesimo è conosciuto, voluto e vissuto con impegno ed entusiasmo; dove la coscienza del dovere, il senso della disciplina e della esattezza, il sentimento della responsabilità dei propri atti si formino ogni giorno di più.

Vi sarebbe da sperare che tanti anni di permanenza accanto a voi, le alunne acquistino il gusto vero, del buono, del bello, e dirigano i propri passi verso Gesù.

E' forse sempre così, dilette figlie?

Escono le alunne dal vostro Istituto cristiane complete? Complete nello sviluppo del loro essere e delle loro capacità umane; complete nello sviluppo, risolutamente voluto, della vita divina? Sono esse pronte, ciascuna nel campo che la Provvidenza affiderà loro, a prestare la loro opera per la ricostruzione del mondo, oggi che tutti implorano, anche se inconsciamente, che si rimetta mano alle strutture, per renderle più abitabili?

Preparare le giovani a giudicare il mondo cristianamente.

Nei vostri Istituti non dovrebbe trovar posto il transigere, lo scendere a patti, l'indulgere alla debolezza, il discernimento non deve significare privilegio, la moderazione lentezza, la soavità mollezza. Preparare le giovani a giudicare il mondo cristianamente; a vedere come il fatto è, a sapere come dovrebbe essere, ad operare affinché sia conforme all'idea divina, affinché corrisponda al piano di Dio: ecco pratici scopi per l'Istituto cattolico di istruzione e di educazione.

3) In quest'aura di intensa formazione che vuole conquistare tutti, e quindi non trascura nessuno e non si contenta per nessuno di programmi ridotti, Noi vediamo nascere provvidenzialmente la Associazione interna di Azione Cattolica. Trattasi di immettere nelle

alunne un fermento di abbondante vita e di intrepida azione; trattasi di porre innanzi alle altre un gruppo di risolte avanguardie, che camminino esse stesse spedite e si trascinino dietro quelle che fossero tentate di sostare o di rallentare il passo. Anime, vostre collaboratrici nella difficile opera della formazione cristiana delle alunne; anime, alle quali si può chiedere ogni ardimento possibile, senza il timore che abbiano a rifiutarsi per pigrizia o per rispetto umano. Anime, insomma, prime in tutto: nello studio, nella disciplina, nella pietà.

Se l'Associazione interna saprà creare questo fermento e questo nucleo di avanguardie, non solo servirà alla vita dell'Istituto, ma sarà di fatto una eccezionale "Scuola Dirigenti": nessun corso, infatti, per quanto accurato e lungo, può essere equiparato agli anni preziosi di permanenza in Collegio. Quanto beneficio ne verrebbe alle Associazioni Parrocchiali?

4) Ciò premesso e riaffermato, non sarà forse inutile di ricordare quanto in varie occasioni siamo venuti dicendo circa la differenza che passa tra la l'unità dell'azione dei cattolici (che appare ogni giorno più urgente) e l'unicità dell'Azione Cattolica. Questa ha una sua caratteristica struttura, ha i suoi quadri, il suo metodo, la sua stampa. E nessuno ignora il peso che essa ha avuto ed ha tuttora sull'efficacia dell'azione apostolica della Chiesa, in questi tempi di moltiplicate e più profonde esigenze da parte dei fedeli. Ma essa non è l'unica azione dei cattolici, nè può dirsi che possieda l'unico efficace metodo per la formazione delle anime fervorate. Altre forme — benedette, approvate ed incoraggiate dalla Chiesa — può darsi che si sviluppino e si estendano a nuove attività; sarà quella l'occasione nella quale darete a conoscere se sapete stimare ed amare quanto fiorisce nella Chiesa. Così, come sarebbe vano opporsi agli interventi spesso improvvisi, talvolta perfino impetuosi dello "Spirito Divino", cui la "gioventù cattolica in cammino" attinge "forza" come a sorgente inesauribile e varia.

Associazioni interne di Azione Cattolica: fermento suscitatore di soavissimi e irresistibili fremiti di vita e di azione apostolica in mezzo alle alunne; gruppi di avanguardie formate ed attive, ardite e pronte, che conducono dietro di sé il maggior numero possibile di compagne per le pacifiche battaglie, per l'avvento e la diffusione del regno di Cristo sulla terra ».

I Rev. Parroci, che hanno in luogo Suore Assistenti di Associazioni della G. F. di A. C., vogliano passare loro in lettura questo discorso del S. Padre.

Atti Arcivescovi

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo ai Parroci e Rettori di Chiese

Venerati Parroci e Sacerdoti,

Sento il dovere di esprimervi tutta la mia riconoscenza per il fervore con cui avete preparato i vostri fedeli alla celebrazione della solennità centenaria dell'Apparizione della Immacolata a Lourdes.

La Messa vespertina, la predicazione quotidiana e le suppliche innalzate alla Vergine specialmente colla recita del S. Rosario durante la novena precedente alla solennità hanno richiamato in tante chiese della città e diocesi una vera folla di devoti. E chi potrà numerare le S. Comunioni distribuite in tali giorni e specialmente l'11 Febbraio, anniversario della prima apparizione della Madonna alla piccola Bernardetta? E' stata una vera scossa per tanti e tanti nostri fratelli; ma insieme una prova, che la devozione alla Madonna è ancora fortemente sentita e praticata dalle nostre popolazioni.

Che ne dobbiamo concludere? Che è nostro dovere e sarà nostro conforto lavorare per mantenere vivo questo spirito di pietà. L'anno centenario Mariano non è finito; è appena iniziato. Tutte le feste della Madonna che ricorrono nell'anno, saranno un'occasione per ravvivare questo spirito di devozione verso la nostra tenera Madre Maria SS., che a Lourdes non opera solo miracoli di guarigioni corporali, ma soprattutto di ritorni alla pratica della vera vita spirituale, della vita di grazia. Chi è stato pellegrino anche una sola volta a quella terra privilegiata, ed ha assistito alle funzioni che ininterrottamente si susseguono, ed ha sostato in preghiera dinanzi alla Grotta, dove Maria SS. è apparsa diciotto volte alla privilegiata poverissima fanciulla, ha sentito la presenza della Madonna, che continua ad effondere le sue grazie; e ne porta in cuore un ricordo, che non si cancellerà più.

Questo il desiderio che mi permetto esprimervi; ogni festa della Madonna che ricorra in questo anno 1958, sia preparata e celebrata in ogni Parrocchia, Santuario, Istituto Religioso, con particolare solennità; invitando fanciulli, membri di Azione Cattolica e fedeli tutti a prendervi parte con spirito di devozione, perchè Maria SS. abbia ad essere impegnata a versare le sue grazie su questo povero mondo, che ha tanto bisogno della sua materna assi-

stenza. Viviamo come in una polveriera, dove basta una scintilla a sconvolgere nazioni ed a portare danni irreparabili.

Prendete quindi occasione da queste celebrazioni Mariane per ripetere i richiami che Maria SS. ha fatto a Lourdes nelle sue apparizioni: **penitenza, penitenza**, e cioè abbandono del peccato, che attira i castighi di Dio: **pregate per i peccatori**, Maria è madre nostra, e non vuole che questi suoi figliuoli, che costano il sangue di Gesù, vadano perduti: **Non prometto di rendervi felici in questo mondo**, perchè il nostro cuore non si attacchi alle cose della terra, dimenticando che qui siamo solo viandanti. **Io sono l'Immacolata Concezione**: con questa presentazione Maria SS. non solo conferma il dogma proclamato dal Sommo Pontefice Pio IX quattro anni innanzi, ma soprattutto afferma il suo privilegio di non aver mai conosciuto il peccato; ed è un invito a vivere in istato di grazia.

Che se le feste della Madonna devono avere un forte richiamo a festeggiare il centenario di Lourdes, che dire dei due mesi di Maggio e di Ottobre, che la pietà cristiana ha consacrato in modo particolarissimo a Maria SS.? Sono entrati già nella tradizione delle nostre popolazioni, ma quest'anno devono essere un richiamo fortissimo alla pratica quotidiana del S. Rosario. A Lourdes la Madonna è apparsa colla corona del Rosario, che sgranava mentre la piccola Bernardetta lo recitava, per dimostrare quanto gradisse questa pratica. Non per nulla ancora oggi a Lourdes il Rosario risuona sulle labbra dei pellegrini e dei poveri ammalati da mattina a sera, dinanzi alla Grotta, nelle processioni, sulle piazze e nelle basiliche. Sia quindi per noi un impegno per insistere nel raccomandare questa preghiera ogni giorno a tutte le famiglie, perchè risuoni ogni sera attorno al focolare domestico, onde sia pegno di particolare predilezione della Vergine SS. alle nostre popolazioni.

Un quadro tutto particolare di Lourdes è la presenza di centinaia di ammalati provenienti da ogni parte d'Europa, che in lettiga o su carrozzelle vengono portati alla Grotta per pregare sul luogo delle apparizioni, per essere immersi nelle piscine dove scorre l'acqua prodigiosa, per ricevere Gesù nella S. Comunione. Questo spettacolo di tante miserie umane tocca il cuore dei pellegrini, che si accalcano in preghiera dinnanzi all'immagine dell'Immacolata, ed uniscono la loro voce alla implorazione della grazia per tanti fratelli sofferenti.

Perchè non si potrebbero invitare anche i nostri ammalati a farsi portare in chiesa ad unire la loro preghiera a quella dei propri fratelli nella implorazione se non di un miracolo, almeno della forza a sopportare le proprie

sofferenze in espiazione dei peccati commessi, e in abbandono rassegnato alla divina volontà?

Queste riunioni di sani e di ammalati in preghiera giovano quanto mai a rinsaldare i legami della cristiana carità, a sentirsi come in famiglia sotto lo sguardo della comune madre Maria SS.; giovano a meditare sulla fragilità della nostra salute, che possiamo perdere da un momento all'altro, e quindi a tenerci preparati.

Ma a Lourdes le manifestazioni di pietà, che assorbono tutte le giornate da mattina a sera, non si concentrano nelle invocazioni a Maria SS. Immacolata, ma portano a Gesù. Nella mattinata la distribuzione della S. Comunione dinanzi alla Grotta, nelle Basiliche, nelle corsie degli ospedali è incessante: sani ed ammalati sentono il bisogno di cibarsi delle Carni immacolate di Gesù. E quante conversioni! Quanti che forse da decine di anni hanno trascurato anche la prescritta Comunione pasquale, sentono il bisogno di ritornare a Gesù per vivere di Lui. Nel pomeriggio poi la commovente benedizione degli ammalati stesi sulle loro lettighe allineate ordinatamente sul grande piazzale. La processione Eucaristica parte dalla Grotta, si snoda fra i lunghi viali alberati accompagnata dai canti dei devoti pellegrini, e giunta sul grande piazzale l'Ostia Santa si innalza a benedire uno ad uno tutti gli infermi fra gli Hosanna e le implorazioni degli ammalati e della folla. Qualche rara volta si assiste ad un miracolo: è un cieco che rivede la luce, e un paralitico che cammina: ma ciò che sempre avviene è la serenità con cui tutti gli ammalati accettano dalla mano di Dio la prova della sofferenza.

E questo è il frutto delle pellegrinaggio a Lourdes: tutti, ammalati e sani, si ritorna alle case nostre riconciliati col Signore, e decisi a vivere una vera vita cristiana.

Venerati Parroci e Sacerdoti, in occasione di questo centenario mariano, quante pubblicazioni sono apparse sull'argomento delle apparizioni! Troverete materia per intrattenervi coi devoti ogni volta che in quest'anno li inviterete a qualche funzione religiosa: ma insistete soprattutto sulla fuga del peccato, sulla necessità della vita di grazia, sulla recita del S. Rosario, sulla Comunione frequente. L'anno centenario delle apparizioni della Immacolata a Lourdes deve segnare un ritorno a Dio di tanti nostri fratelli, un risveglio di fede, di carità, di spirito di sacrificio per noi innanzi tutto, e per le anime che il Signore ha affidato alle nostre cure, di cui dovremo rendere stretto conto al Signore. E pregate anche per me, che ogni mattina vi ricordo nella S. Messa, e di gran cuore vi benedico.

Torino, 17 Febbraio 1958.

+ M. Card. Goratti
Minerva

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile in data 19 febbraio 1958 Sua Eminenza Rev.ma il Card. Arcivescovo nominava il M. Rev. Sac. Don Celestino OLIVETTI, del Santuario della Consolata, Canonico onorario della Insigne Collegiata di S. Dalmazzo in Cuornè.

Con Decreto Arcivescovile in data 22 Gennaio 1958 veniva nominato Vicario Economo della Parrocchia della Visitazione di Maria in Torino-Mirafiori il Rev. Sac. Don MERLINO MARIO.

In seguito a regolare rinunzia del titolare Can. Sebastiano Gribaudo si rendeva vacante in data 10 Febbraio 1958 la Dignità e l'Ufficio di PREVOSTO nella Collegiata di S. Maria della Scala in Moncalieri, e con Decreto Arcivescovile in data 14 Febbraio 1958 veniva nominato Vicario-Economo il Rev. Sac. Don GIUSEPPE SINEO già Vicario-Adiutore.

PONTIFICIA COMMISSIONE CENTRALE PER L'ARTE SACRA IN ITALIA

Circa l'alienazione di suppellettile sacra Mons. FALLANI Presidente della P. C. per l'Arte Sacra nell'accompagnare copia della Circolare, qui sotto riportata, del Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, perchè se ne dia comunicazione al Clero, aggiunge: « L'alienazione della suppellettile sacra, di cui si parla nella lettera ministeriale, è cosa grave per il clero che ne prende l'iniziativa o che la subisce da parte dei mercanti ».

Quanto sarebbe opportuno che certi oggetti anzichè venderli per poca moneta fossero inviati al Seminario di Rivoli, dove già si è iniziato un piccolo Museo di Arte Sacra. Si tenga poi presente il Can. 300 del Concilio Plenario Pedemontano.

Roma, 9 dicembre 1957

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il Direttore Generale delle Antichità e BB. AA.

Rev.mo Mons. Giovanni Fallani
Presidente Pont. Comm. Arte Sacra
ROMA

Reverendissimo Monsignore,

credo necessario portare a Sua conoscenza una situazione che si è acuita in questi ultimi tempi.

Si tratta dell'esportazione di numerosi oggetti d'arte sacra desti-

nati non tanto al commercio antiquario quanto all'arredamento di case d'abitazione.

Sono moltissimi gli oggetti d'arte minore — cartegloria, frammenti di parati sacri, candelieri, lanterne processionali, intagli in legno con raffigurazioni sacre — che esulano da edifici religiosi per usi dichiaratamente profani. La nostra Amministrazione cerca di trattenere quei rari pezzi che hanno un elevato interesse artistico, ma non può opporsi — a norma di legge — alla partenza delle altre opere, più o meno manomesse, che non presentano tali caratteri; nè può sempre facilmente risalire alle fonti di tale commercio per identificare i responsabili della dispersione di un materiale inalienabile.

Penso che tale commercio non possa non impressionare la Pontificia Commissione da Lei presieduta, non solo per quanto concerne l'indubbio illegale depauperamento del patrimonio artistico italiano, ma anche per la profana riutilizzazione degli oggetti sottratti al culto, cui erano stati destinati dalle passate generazioni.

Desidero preciserLe che un siffatto traffico assume ora proporzioni insolitamente preoccupanti; mi riferiscono, almeno per quanto riguarda l'Ufficio esportazione di Firenze, che un simile fenomeno non si era mai rivelato con tale intensità da circa un trentennio.

Sono pertanto costretto a pregarLa di nuovo perchè voglia interessarsi presso gli Ecc.mi Ordinari affinchè venga rafforzata la vigilanza sugli ecclesiastici consegnatari degli oggetti religiosi e perchè si provveda a richiamare e a punire gli eventuali responsabili di vendite che sviliscono, per usi volgari o profani, le suppellettili di edifici sacri.

Ella vorrà scusare questo mio nuovo appello, determinato questa volta da fatti, più importanti per la loro ampiezza che per isolati e gravi casi; e con l'occasione mi è gradito esprimerLe i sensi del mio rispettoso ossequio.

F.to De Angelis

UNIONE MISSIONARIA DEL CLERO IN ITALIA

Ufficio Centrale

RINGRAZIAMENTI

Roma, 21 Gennaio 1958

Eminenza Rev.ma,

questa Direzione Nazionale delle PP. OO. MM. sente il dovere di esprimere personalmente a V. E. un grazie cordiale per la generosità con cui la Veneranda Archidiocesi di Torino ha risposto all'appello della Giornata Missionaria.

Infatti mentre nella Giornata Missionaria del 1956 si raccolsero L. 6.250.000, nella G. M. del 1957 si toccavano quasi i 10.000.000 segnando un aumento sulla Giornata precedente di circa 3.700.000 lire.

Tale aumento, se merita di essere sottolineato in qualsiasi altra grande diocesi fosse registrato, tanto più deve essere segnalato in una Diocesi come Torino ben nota per la generosità missionaria verso gli Istituti che di qui hanno esteso nel mondo la loro opera meravigliosa.

Un secondo motivo di gioia sta nel fatto che tale cospicuo aumento è registrato proprio nel momento in cui l'Archidiocesi di Torino si è lanciata con un meraviglioso ardore apostolico alla costruzione di nuove chiese per l'assistenza spirituale e religiosa della sempre più popolosa zona della periferia.

Il che dimostra ancora come un popolo che sente il dovere di propagare la fede è meglio preparato a comprendere gli obblighi di conservarla.

Eminenza, accolga con l'espressione della nostra ammirazione anche un grazie particolare per l'attività organizzativa e amministrativa dell'Ufficio missionario e del Direttore Diocesano Sac. D. Vincenzo Rolla.

Voglia benedire il nostro umile lavoro di collaborazione al servizio della Chiesa e dei nostri Ecc.mi Vescovi.

Prostrato al bacio della S. Porpora mi professo dell'Em.za Vostra Reverendissima

il DIRETTORE NAZIONALE PP. OO. MM.

(D. Silvio Beltrami)

A Sua Eminenza Rev.ma
il Signor Card. MAURILIO FOSSATI
Arcivescovo di TORINO

PER I PELLEGRINI CHE VANNO A LOURDES

Il Comitato Internazionale di N. S. di Lourdes ha inviata a Sua Em. il Cardinale Arcivescovo la seguente lettera:

Roma, 25 Gennaio 1958

Eminenza Reverendissima,

Nella riunione del 12 Novembre 1957, il Comitato Internazionale presieduto da S. E. il Cardinale Tisserant, Decano del Sacro Collegio, e da S. E. il Cardinale Felin, Arcivescovo di Parigi, ha deciso di istituire una carta del pellegrino per l'anno del Centenario di Lourdes.

Tutti i pellegrini dovranno essere muniti di questa carta che costerà la somma minima di Lire 450 e la cui finalità è di sovvenire alle spese di costruzione della basilica di S. Pio X. Essa inoltre **procurerà dei vantaggi** di riduzioni sui trasporti e la visita dei musei.

Il Comitato sarà riconoscente a Vostra Eminenza Reverendissima se vorrà degnarsi di informare gli organizzatori di pellegrinaggi acciò che si procurino questa carta al seguente indirizzo:

*Comitato Pellegrinaggi Mariani
Delegazione per l'Italia del Comitato Internazionale
Via della Dataria, 94*

R O M A

Per permettere ai fedeli di associarsi più efficacemente con la preghiera e la carità alle feste del Centenario delle Apparizioni dell'Immacolata alla Rocca di Massabielle il Comitato Internazionale di Nostra Signora di Lourdes ha deciso ugualmente la creazione e la diffusione di diversi ricordi ufficiali dell'anno giubilare:

1° - L'Immagine del Centenario contenente un cenno storico delle Apparizioni e la preghiera composta dal Sovrano Pontefice per l'anno giubilare.

2° - La medaglia del Centenario di Lourdes con effigie del Sovrano Pontefice S. S. Pio XII.

3° - Un piccolo libro miniatura riproducente la preghiera del Santo Padre e quella di S. E. il Vescovo di Tarbes e di Lourdes.

4° - L'opuscolo « Quello che è Lourdes », le Apparizioni, i miracoli, il dogma dell'Immacolata.

Il Comitato Internazionale ringrazia Vostra Eminenza Rev.ma dell'appoggio che Ella vorrà dare presso il Suo Clero ed i Suoi Diocesani per la diffusione di questi ricordi e La prega di accettare l'omaggio dei suoi sentimenti rispettosi in Nostro Signore e Nostra Signora.

Il Comitato Internazionale

Soluzione del Caso di Teologia Morale

CASUS I

Liliana a fratre ditissimo ante novissimum bellum pecuniam mutuo accepit nullo scripto dato. Nunc frater, penuria pressus, a sorore, a qua nec sortem nec usuram umquam petierat, summam commodatam exigit et usuras utique valori actuali pecuniae correspondentes.

Eadem Liliana hereditate a patruo accepta annulum aureum gemma ditatum, quem patruus existimabat, Sanctuario donat. At post aliquot tempus, annuli dominus, qui eum apud patruum deposuerat custodiendum, suum depositum a Liliana vindicat.

Quaeritur: quatenus Lilianae obligationes sive circa pecuniae restitutionem sive circa annulum?

Per conoscere a quali obbligazioni sia soggetta Liliana bisogna distinguere: se Liliana colpevolmente ricusò di restituire il danaro quando era già venuto il tempo utile e il fratello reclamava la restituzione, è tenuta a restituire il capitale e il danno emergente dalla svalutazione se realmente il fratello subì questo danno in conseguenza

della mancata restituzione a termine contrattuale. Se invece la sorella procrastinò per un consenso espresso del fratello o interpretando come un consenso tacito il silenzio del fratello, non essendovi colpa teologica, non è tenuta a restituire che la somma presa in prestito con gli interessi degli ultimi cinque anni. L'obbligo di restituire *probabilmente* si limita alla sola cifra avuta in prestito, perchè nel mutuo si corre l'alea volontaria da una parte e dall'altra di avere un valore maggiorato o minorato; quindi la partita è a parità da una parte e dall'altra. Circa gli interessi faccio osservare che se non si pattuì di darli l'obbligo non vi è se non post sententiam judicis e nella misura stabilita dalla legge (*saggio legale*). La ragione di questa asserzione sta nel fatto che la moneta presa a mutuo passa in proprietà del mutuuario e perciò cresce e decresce nel suo valore intrinseco a suo danno o a suo vantaggio. Anche la legge civile stabilisce lo stesso principio.

Inoltre la legge civile ammette che il debitore opponga al creditore la prescrizione degli interessi che risalgono al di là dei cinque ultimi anni (art. 2948). A questa legge ci si può attenere anche in coscienza perchè è emanata per il bene pubblico volendo impedire che il creditore negligente piombando di tratto addosso al debitore lo rovini finanziariamente esigendo un cumulo di interessi consolidati col tempo. La legge (art. 1284) esige che gli interessi superiori alla misura legale siano determinati per scritto, altrimenti sono dovuti nella misura legale.

E il capitale si può anche prescrivere? La legge stabilisce che in 10 anni si prescrivono tutti i diritti (art. 2946). Ma in coscienza non si può prescrivere se non esiste la buona fede. Il Bertagna ammetterebbe che ci sia la buona fede quando si tratta di debiti che si debbono pagare solo dietro richiesta. Se il creditore non li chiede in tempo utile il debitore si libera dal suo debito colla prescrizione. Questa dottrina si può seguire.

Per ciò che riguarda l'anello gemmato si può ritenere che è consumato o perito, perchè essendo stato donato in perfetta buona fede ad un Santuario è passato definitivamente nella sua proprietà. Infatti l'art. 1153 del Codice Civile dice: « Colui al quale sono alienati beni mobili da parte di chi non ne è proprietario, ne acquista la proprietà mediante il possesso purchè sia in buona fede al momento della consegna e sussista un titolo idoneo al trasferimento della proprietà ». E' esattamente quanto si verificò nel caso presente. Infatti Lilliana consegnò a titolo di donazione l'anello che il Santuario acquistò in buona fede. La Chiesa nell'acquisto dei suoi beni ammette tutti i modi sanzionati dal diritto civile, salvo disposizione diversa. La disposizione del Codice civile è giusta volendo provvedere alla sicurezza degli acquisti di cose mobili e garantire il bene sociale.

E' chiaro quindi che l'antico proprietario dell'anello non ha nessun diritto di rivendicarlo nè presso Lilliana nè presso il Santuario. Inoltre qui si tratta di beni privati e non sacri e quindi il modo di acquisto presente non è esattamente prescrizione. Non fanno al caso nostro i canoni 1508 e seg. trattandosi della prescrizione ecclesiastica.

Can. Giuseppe Rossino

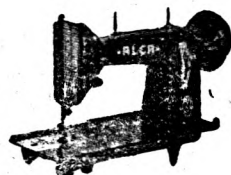
L'organizzazione **ALCA**

continua la vendita delle sue meravigliose Macchine per Cucire a bobina centrale in tutta Italia.

PREZZO DI PROPAGANDA L. 42.000

imballo e trasporto GRATIS

Pagamento a ricevimento merce (contrassegno)



CUCE - RICAMA - RAMMENDA

**GARANTITA 25 ANNI CON CERTIFICATO
MOBILE LUSUOSO IN RADICA PREGIATA**

Richiedete illustrazioni e informazioni per avere la macchina in prova a domicilio e senza alcun impegno

A L C A - Corso Regina Margherita n. 121-L. - TORINO

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581

cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

Malattie artritico reumatiche e del ricambio

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo

ELETTROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica

Orario: Giorni feriali dalle 14 alle 16



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti

Una lieta Pasqua!

Per i migliori RAMI D'ULIVO e maggior risparmio prenotatevi in tempo dalla

Ditta RAMELLA - Via Tunisi 105

Telefoni: 690.044 mattino — 673.291 - 592.410 pomeriggio

Da molti anni fornitrice di numerose Chiese di Torino

VETRATE D'ARTE SACRA

Telefono 43.076

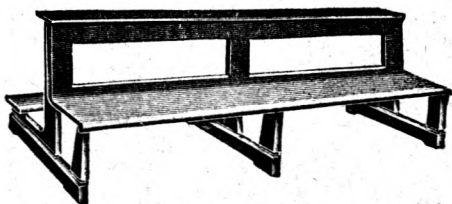
negro

TORINO - Via Po 7

SOPRALUOGHI - BOZZETTI - PREVENTIVI SENZA IMPEGNO
ACCURATEZZA - MODICITA'

SPINELLI SIRO S. p. A.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92.58



Stabilimenti specializzati per la costruzione di: sedie, poltrone per cinema, mobili per Chiesa, arredamenti scolastici.

Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia



E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO

V. S. DALMAZZO 24

TEL. 45.492

TORINO

CUCCO

CHIRURGIA - MEDICAZIONE

VIA CIBRARIO 49

TEL. 761.106

Case specializzate e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI

AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO

BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI

TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATRICI

ANTICA FONDERIA

CAMPANE

Ditta **ROBERTO MAZZOLA** di Pasquale - VALDUCCIA - Tel. 920

Mons. JOSE COTTINO, Dirett. Resp.

Lab. Graf. BIGLIARDI e C. - Chieri (To)